

Il libro della letteratura

Francesco d'Assisi

Cantico delle creature

Il libro della letteratura, Unità 1, p. 16

OBIETTIVI	AMBITI LESSICALI	CONTENUTI LINGUISTICI
<p>Leggere, comprendere e memorizzare semplici testi.</p> <p>Individuare idee chiave.</p> <p>Rispondere a domande in modo autonomo.</p> <p>Interagire con i compagni per imparare insieme.</p> <p>Scrivere brevi frasi per comporre una biografia semplice seguendo una traccia.</p> <p>Leggere immagini e confrontare linguaggio iconico e verbale scritto.</p> <p>Riordinare frasi.</p>	<p>Animali.</p>	<p>Coerenza e coesione testuale.</p>

Guida didattica

TWO WAY TASK

La classe viene divisa in quattro gruppi eterogenei.

A ogni gruppo viene dato un cartoncino con una sequenza della vita del santo. I ragazzi devono leggere attentamente il testo, capirlo, individuare, sottolineare e ricordare le informazioni importanti. Viene assegnato un tempo limitato per questo lavoro.

GRUPPI ETEROGENEI

1 ** Leggete il testo insieme, cercate di capirlo, aiutandovi tra di voi e con il dizionario, se necessario.

Individuate, sottolineate e memorizzate le idee chiave, quelle cioè che il gruppo ritiene più importanti. Controllate che ciascun componente del gruppo abbia capito e memorizzato.

GRUPPO 1

La vita: i primi anni

Figlio di un facottoso mercante di tessuti di Assisi dedicò la giovinezza alle imprese cavalleresche e alle arti cortesi. Nel 1202, durante una guerra con Perugia, fu fatto prigioniero e tenuto in carcere per oltre un anno. Nel 1205 partecipò alla milizia pontificia. Proprio in quell'anno, nel corso di una grave malattia, ebbe una visione. Questo avvenimento cambiò radicalmente la sua vita.

GRUPPO 2

La conversione

Ristabilitosi dalla malattia, dal 1206 si dedicò al servizio di Dio e dei poveri, vivendo come povero egli stesso e rinunciando a tutti i beni del genitore. La vita di povertà, preghiera e predicazione gli procurò molta benevolenza tra gli umili e, ben presto, cominciarono ad affluire i primi discepoli.

Guida didattica

GRUPPO 3

La maturità

Tra il 1213 e il 1219 Francesco si dedicò alla predicazione in Spagna, Francia ed Egitto. Dal 1220 cominciò per Francesco una fase più ascetica e contemplativa, mentre il movimento francescano si estese in tutta Europa. Nella notte di Natale del 1223 Francesco realizzò il primo presepe.

GRUPPO 4

Gli ultimi anni

Nel 1224, durante un ritiro di preghiera alla Verna, Francesco ricevette le stimmate. Nel frattempo la sua salute peggiorò rapidamente. Poco prima della morte, avvenuta nel 1226, Francesco dettò, tra le sofferenze, il celebre "Cantico delle Creature".
Francesco venne proclamato santo nel 1228, due soli anni dopo la sua morte, da papa Gregorio IX.

Al termine del lavoro di lettura vengono ritirati i cartoncini e i gruppi vengono riformati in modo che in ciascuno ci sia un solo ragazzo che ha letto ogni sequenza. A questo punto ogni componente sarà determinante per la soluzione del questionario seguente.

GRUPPI ETEROGENEI DI NUOVA FORMAZIONE

2 *** Ora nel nuovo gruppo solo uno di voi ha letto ciascuna sequenza della vita di san Francesco e sarà in grado di rispondere alle domande relative. È quindi indispensabile il contributo di ciascuno per riuscire a portare a termine il compito. Rispondete al questionario.

a. Che lavoro faceva il padre di Francesco?

.....

b. A che cosa si dedicava Francesco in gioventù?

.....

A questo punto l'insegnante farà leggere le risposte e assegnerà i punti ai quattro gruppi, a seconda della correttezza del lavoro complessivo. Vince la squadra con il punteggio più alto.

Si prosegue utilizzando le risposte e i dati memorizzati per scrivere una biografia di Francesco d'Assisi.

Agli alunni non italofoni verrà dato il tempo per studiare la biografia semplice appena composta; gli alunni della classe potranno leggere con l'insegnante le note sull'autore a p. 16 e rintracciare nuovi dati da aggiungere al testo appena scritto.

c. Quale avvenimento fondamentale cambiò la sua vita?

.....
.....

d. Come visse dopo il 1206?

.....
.....
.....

e. Dove predicò Francesco?

.....
.....
.....

f. Che cosa realizzò nel 1223?

.....
.....

g. Nel 1224 ricevette le stimmate: che cosa sono?

.....
.....

h. Quando morì?

.....
.....

i. Come fu scritto il *Cantico*?

.....
.....
.....

l. Chi lo proclamò santo?

.....

LAVORO IN COPPIA

3 **Scrivi con il compagno di banco una breve biografia di Francesco d'Assisi, utilizzando questa scaletta.

- La vita. i primi anni
- La conversione
- La maturità
- Gli ultimi anni

GRUPPO A/B

4 **Accedete al sito http://www.gliscritti.it/gallery2/v/album_009/ e fate una visita virtuale della Basilica di Assisi, osservando i dipinti di Giotto rappresentanti la vita del santo. Successivamente analizzate gli affreschi riprodotti e completate i testi.



■ Giotto, *Storie di san Francesco. Francesco dona il suo mantello a un cavaliere povero*, 1295-99, Assisi, Basilica superiore di San Francesco.

Rappresenta il momento in cui “il beato Francesco s’incontrò con un cavaliere nobile ma povero e malvestito e mosso a compassione rispettosa per la sua povertà, toltosi immediatamente l’abito, lo rivestì”. Al centro della scena vediamo; si è tolto il e lo porge con sguardo amichevole e gesto affabile a un uomo anziano col capo coperto, un , che si tiene davanti a lui in atteggiamento umile. Sulla sinistra è dipinto il di Francesco; sullo sfondo si ergono due i cui pendii si incontrano al centro.

La sommità della montagna a sinistra, dietro la figura di Francesco, è occupata da una; sulla cima destra, dietro all’uomo povero, si innalza un o

Questo nobile gesto di Francesco risale all’epoca che seguì la sua prigionia in Perugia e la grave malattia che l’aveva colpito.



■ Giotto, *Storie di san Francesco. La rinuncia ai beni paterni*.

Rappresenta il momento in cui “restituì al padre ogni cosa, e, spogliato, rinunciò ai beni paterni e terreni, dicendo al padre: ‘D’ora in poi, con tutta sicurezza, posso dire: Padre nostro che sei nei cieli, poiché Pietro di Bernardone mi ha ripudiato’”.

Il quadro è suddiviso chiaramente in parti: fra il gruppo di persone di sinistra e quello di destra, fra le due costruzioni architettoniche dietro i gruppi, con in mezzo uno spazio

Sulla destra vediamo che si è già spogliato degli abiti, mentre il Vescovo, dietro di lui, lo avvolge nel suo Dietro il vescovo si scorgono due nei cui volti si rispecchiano sorpresa e tensione.

Sulla sinistra è rappresentato il di Francesco: tiene sul braccio gli abiti del figlio e il suo atteggiamento esprime una violenta; la mano chiusa a pugno vorrebbe colpire il figlio, ma un amico, afferrandolo per il polso, lo trattiene da questo atto di violenza.

Lo sguardo di Francesco non è rivolto al padre: dall’alto ode la voce di Dio, del Padre celeste che lo ha chiamato a sé. Dio è simboleggiato dalla che si trova all’altezza del tetto di sinistra ed è rivolta verso Francesco in atto benediciente.



■ Giotto, *Storie di san Francesco. La predica agli uccelli.*

“Andando il beato Francesco a Bevagna, predicò a molti , i quali, agitandosi con gioia, stendevano i colli, battevano le ali, aprivano i becchi e toccavano la sua tonaca; e tutte queste cose vedevano i suoi seguaci che aspettavano sulla via”.

Francesco, rivolto a , è leggermente inchinato verso terra; affabilmente parla a una schiera numerosa di di ogni genere che si sono raccolti intorno a lui, altri stanno nella sua direzione. Il suo gesto non è impetuoso come quello dell'angelo che palesa a frate Pacifico la relazione fra i seggi vuoti in cielo e san Francesco; il gesto di Francesco è misurato alla timidezza degli uccelli che il minimo movimento degli uomini mette in fuga. Le sue mani vogliono far comprendere agli uccelli che anche per loro ogni bene viene da Dio.

Dietro a Francesco si trova un suo che osserva il miracolo in atteggiamento di immenso stupore; anche la sua sorpresa non è espressa in movimenti, bensì contenuta per evitare che queste timide creature via. Sullo sfondo si vedono solo due

re



■ Giotto, *Storie di san Francesco. Stimate di san Francesco.*

“Pregando il beato Francesco sulla costa del monte della Verna, vide Cristo sotto forma di Serafino crocifisso, che gli imprime nelle mani e nei piedi e anche nel costato destro le della Croce dello stesso Signor nostro Gesù Cristo”.

Francesco è raffigurato sul lato della scena sullo stretto ripiano di una; da qui il pendio scende a picco fra le rocce, dietro alla figura di Francesco s'innalza l'erta di una montagna su cui crescono alcuni alberelli.

Il santo ha piegato a terra il ginocchio Il busto è fortemente ripiegato indietro e le braccia, pure ripiegate indietro, sollevano le mani all'altezza delle spalle, lo sguardo è rivolto verso

Nell'angolo in alto sulla destra, incorniciato da sei ali e sospeso nell'aria, appare crocifisso, col nimbo della Croce ma senza il legno della Croce. Dalle cinque ferite del suo corpo escono cinque che si dirigono verso Francesco e gli imprimono le ferite del Crocifisso.

La figura di Cristo, a eccezione del petto e dei piedi, è completamente coperta dalle ali, le braccia sono allargate in forma di , mentre la mano destra è leggermente rialzata in segno di benedizione.

Guida didattica

L'avvenimento centrale è così emozionante che lo spettatore corre il pericolo di non vedere ciò che si svolge al margine della scena. Alla sinistra di Francesco, sullo stretto ripiano della montagna, è dipinta una minuscola , e a destra, un po' più in basso, una seconda la cui porta è sormontata da un a tutto sesto riccamente decorato; presso la cappella di destra sta seduto un compagno del santo assorto nello studio di un L'esame attento di questo dipinto permetterà di scorgere, in primo piano sulle rocce del pendio, delle accuratamente dipinte con fiorellini rossi e azzurri.



■ Giotto, *Storie di san Francesco. Il miracolo della sorgente.*

“Il beato Francesco ascendendo un monte in groppa all’asino di un povero uomo, poiché era infermo, per quest’uomo che si sentiva morire dalla sete, pregando, fece scaturire, da una pietra, dell’acqua che né prima vi era stata né poi fu più vista”.

Francesco occupa il del quadro; inginocchiato, rivolge al la sua preghiera, anzi una supplica intensa; l’atteggiamento, le mani, lo sguardo, esprimono la certezza che questa sua supplica sarà esaudita.

Due alture rocciose scendono in aspro pendio, in stile bizantineggiante e si incontrano al della scena dietro la figura di La montagna sinistra è dipinta in colore scuro, quella destra è più chiara; così risalta meglio, sullo sfondo della montagna più chiara, la figura di Francesco nel suo abito

Sul lato sinistro sono dipinti, dietro un sellato, due del santo che si guardano meravigliati. La ragione del loro stupore è visibile sul lato destro in cui è rappresentata una

un contadino si trascina, ventre a terra, a questa sorgente e avidamente l’acqua rinfrescante.

GRUPPO ALUNNI NON ITALOFONI

5 * Leggi questo brano che racconta un episodio della vita di san Francesco.

DURANTE UNO DEI SUOI VIAGGI FRANCESCO ARRIVA A GUBBIO.

LA GENTE DEL POSTO GLI DICE CHE UN LUPO FEROCO SI AVVICINA ALLE CASE E MANGIA ANIMALI E UOMINI. TUTTI HANNO PAURA.

SAN FRANCESCO VA DAL LUPO E GLI ORDINA DI DIVENTARE BUONO.

IL LUPO DIVENTA DOCILE COME UN CAGNOLINO.

6 ** Completa con le parole giuste, prese dal testo.



■ Binduccio Malabarba, *San Francesco e il lupo di Gubbio*, Pienza, Chiesa di San Francesco.

7 ** Senza riguardare il testo originario, metti in ordine le parole in modo da formare frasi di senso compiuto.

DIVENTA IL CAGNOLINO LUPO COME UN DOCILE

.....
.....

SAN FRANCESCO DI BUONO ORDINA GLI E VA LUPO DAL DIVENTARE

.....
.....

GUBBIO DURANTE DEI FRANCESCO UNO ARRIVA VIAGGI A SUOI

.....
.....

Guida didattica

8 *Quali animali conosci? Scrivi il nome in italiano. Se non lo conosci, scrivilo nella tua lingua e poi chiedi a un compagno la parola italiana corrispondente e scrivila.



9 ** Dove vivono? Collega l'animale con il luogo dove vive. Aiutati con le figure.



ACQUARIO

GALLINA



POLLAIO

MUCCA



STALLA

UCCELLO



TANA

CANE



CUCCIA

PESCE



GABBIA

MAIALE



ALVEARE

TOPO



PORCILE

APE

